



“Ti esti?”



....sapendo di non sapere...dialogando...ricercando...partorendo....

VOLANTINO IRO-MAIEUTICO DI PENSIERO E DI RICERCA SOCRATICA

Calorosi ringraziamenti

Questa volta il volantino “**Ti Esti?**” è diverso: abbiamo scelto di offrirvi vari momenti di pungente satira, fra titoli ammalianti, oracoli grotteschi e suoni amplificati.

Alcuni fra noi non erano pienamente d'accordo con l'uso del “*banale strategico*” dei nostri titoli, ma abbiamo creduto opportuno sfruttare la nostra capacità retorica per una giusta causa. Spero che anche i più intransigenti fra voi accolgano volentieri questa novità; dopotutto, potrebbe essere sempre un buon metodo per allargare la ricerca anche ai più disinteressati. In ogni caso, il nostro scopo primario (dialogare con voi), non cambia: **ma non riusciremo mai a instaurare il dialogo da soli**, e per questo vi invitiamo ancora a partecipare: **attendiamo le vostre parole**, soprattutto se sono pronunciate per criticarci o per attaccarci, perchè crediamo che in tal caso sarebbero più utili per la ricerca, che si basa sulla coscienza della propria ignoranza. A questo scopo, naturalmente senza precludervi la possibilità di parlarci personalmente, vi offriamo il nostro nuovo indirizzo di posta elettronica:

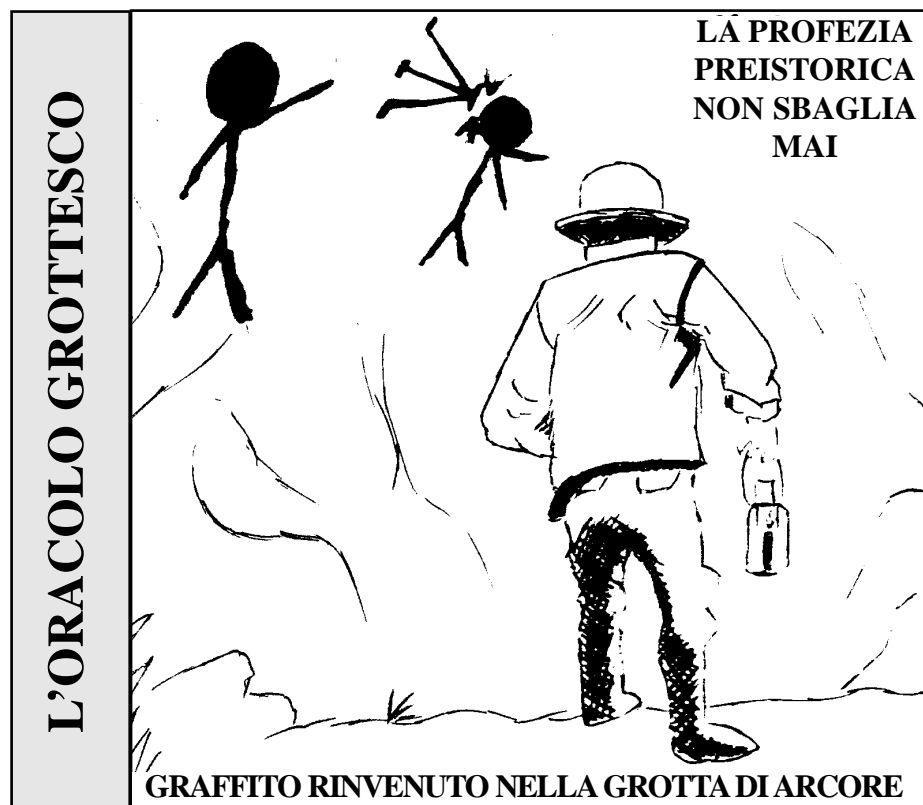
iromaieutico@yahoo.it

La benevolenza dell'Imperatore

Il grande imperatore, eccellente per virtù e magnitudine, trovandosi nell'Urbe, nei pressi della famosissima piazza Navona, vana l'imponente protezione del prefetto del pretorio, venne colpito nella sede della sua intelligenza da un suo suddito, di ambiente DS, armato di cavalletto da fotografia. Arrestato immediatamente il congiurato e coperta la ferita con un cerotto grande quanto la sua magnifica bontà, il nostro sommo comandante, a cui tutti ci inchiniamo, mostrò lacrimante al popolo esultante la sua immolazione per il bene dello Stato. Nonostante che il corrottissimo e comunistissimo sistema giudiziario sembrava essere tornato sulla retta via, avendogli concesso la prescrizione dei falsissimi e ingiuriosissimi reati di cui il complotto lo accusava, il reazionario, attentatore e congiurato dagli stessi magistrati scarcerato fu. Quindi il Sommo Cavaliere, infuriato per questo, era pronto a intraprendere nuove lotte, ma, consigliato dai suoi più stretti collaboratori, decise di mostrare al popolo plaudente la sua eccellente virtù, magnitudine e benevolenza. E così disse:

“Lo perdono”

da Luigi Venti
(*Secolo XXI d.C.*)



Grande Fratello 2005: di nuovo Taricone

“ALT! NON ACCENDERE!

L'apparecchio emette tossine ad alto inquinamento mentale” è il cartello affisso sul televisore di **Don Aldo Antonelli**, parroco di Antrosano, il quale ha spedito al ministro Gasparri la qui riportata *richiesta di disattivazione*: “La mia casa è aperta ai vostri ispettori perchè vengano a sigillarmi il televisore, avendo deciso di **non pagare il Canone RAI**. Da oltre trenta anni ho sempre, e con puntualità, versato la mia quota, cosciente della necessità di contribuire al mantenimento di una struttura comunicativa la cui funzione sociale, anche se sempre più ridotta, andava riconosciuta. Allo stato attuale delle cose, però, sento in me un forte impulso morale di rifiuto al sovvenzionamento di una struttura che ha tradito la sua tradizionale vocazione ed è diventata, vergognosamente, un **continuo spot pubblicitario di una politica senza nè arte nè parte**.”

Rivendico il diritto all'**OBIEZIONE DI COSCIENZA** contro l'uso di parte della TV. Non voglio finanziare la **“Voce del padrone”** il cui urlo spocchioso si mescola con la volgarità oscena di programmi voltastomaco. Rinuncio a disfarmi del Televisore perchè voglio che resti in casa come cimelio dei tempi andati, quando i padroni sapevano essere anche signori”

Questo è un tipico esempio di boicottaggio, ovvero della forma di lotta basata sul non finanziare.

Può essere praticato non pagando il canone Rai così come non comprando i prodotti di chi sostiene le televisioni investendo in pubblicità, e, se praticato in massa, è più efficace di ogni atto di violenza.

E' ora una necessità politica e morale boicottare alcune multinazionali, protagoniste, anche grazie ai vostri soldi, di continui sfruttamenti economici dei paesi del terzo mondo, di un perenne e criminale inquinamento ambientale, di atroci violazioni dei diritti umani: allora non bevete Coca cola, non vestite Nike, Reebok, Kappa, Adidas e Levis, non mangiate cibi della Nestlè, ananas DelMonte o banane Ciquita: la loro sopravvivenza dipende soltanto da chi compra i loro prodotti, e allora siete voi a decidere sul loro destino.

Boicottatele: cesserete, per giunta risparmiando, di essere complici di efferati crimini:

avrete il portafoglio più gonfio e la coscienza più pulita.

Canone inverso

Distruzione della scuola

La tanto discussa riforma Moratti non solo lascia irrisolti i molti problemi generati da più antiche riforme dell'ordinamento scolastico, ma ne crea di nuovi e peggiori. Purtroppo neanche le nostre ripetute proteste sono riuscite a fermarla e la distruzione della scuola e dell'università è in atto. Basta leggere un giornale e si percepisce chiaramente che alla fine dell'anno, a conti fatti, la spese per l'istruzione aumentano e i soldi della scuola pubblica finiscono nelle tasche di quella privata. Sfortunatamente gli effetti negativi (se ne esistono di positivi) continuano: dallo smantellamento degli Organi Collegiali (i consigli di classe e di istituto), ai sempre maggiori poteri delegati ai presidi, deputati a rappresentare la volontà degli studenti senza nemmeno essere costretti ad ascoltare la loro opinione, alla reintroduzione del 7 in condotta (paradigmatico approccio con la repressione sociale), fino ad arrivare al vero problema: la concezione di fondo della scuola, tutta votata alle esigenze di mercato, finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro, sempre più somigliante ad una azienda e soprattutto fortemente classista. Per quanto riguarda l'università, la mentalità aziendalista produce conseguenze devastanti sulla possibilità di appropriarsi di un sapere critico e non semplicemente nozionistico. L'intenzione originaria dall'aspetto universitario della riforma era legare maggiormente l'Università al lavoro e ridurre i fuoricorso. Questo disegno si è rivelato non solo mal concepito ma anche fallimentare per gli stessi obiettivi che si proponeva. La moltiplicazione dei corsi e degli esami ha catapultato molte facoltà in una condizione di caos, con studenti costretti ad un folle inseguimento dei crediti. Questo sistema di laurea “a punti” produrrà un gran numero di laureati di serie B, da inserire con funzioni subalterne e/o precarie sul mercato del lavoro. Il sistema scolastico viene così ad essere costruito come una semplice cinghia di trasmissione dalle scuole superiori al sistema produttivo. E' in quest'ottica che l'Università non è più un luogo di formazione collettiva e di sapere critico, ma semplice distributore di nozioni spendibili nel precario mondo del lavoro

Vincenzo Vicaretti



Uccideremo l'attentatore.

BUSH dopo un attentato kamikaze.

**Vendesi cavalletto da lancio,
ottime condizioni, euro 50**

Da un annuncio su noto giornale

La democrazia è ancora in pericolo: i comunisti hanno cambiato il nome ma non il metodo.

Silvio Berlusconi

Essere ignoranti vuol dire

essere controllabili

Ignoto membro associazione Cervellincontinenti

I don't need no drugs to calm me - Pink Floyd-The wall

Nascerà il cellulare del futuro?

La ricerca scientifica è indispensabile per conseguire una maggiore crescita economica e sociale e deve essere al centro dell'attività universitaria, dominata dal desiderio di un progresso tecnico mirato al miglioramento della vita di tutti i popoli e non dall'utilitarismo e dalla logica di mercato. Chi deve credere in questo scopo sono i giovani, i quali però sono per la maggior parte accecati dalla voglia di utile e non vogliono guardare al futuro con lungimiranza. Gode poi di particolare attenzione la situazione italiana: infatti, mentre nel resto del mondo occidentale la ricerca scientifica nutre di un certo rispetto ed è spesso molto incentivata, in Italia è quasi completamente trascurata: contro gli investimenti dell'1.7%, 1.3%, e 1.9% del PIL di USA, Giappone e UE, in Italia a stento si arriva all'1.07%. In tal modo i bassi stipendi (un ricercatore è retribuito 1100 euro al mese), il blocco delle assunzioni nelle università pubbliche e gli scarsissimi mezzi a disposizione causano la non immotivata "fuga dei cervelli"; per giunta è paralizzata anche la ricerca delle aziende private, dato che fuori dall'ambito universitario il titolo di dottorato non è né riconosciuto né apprezzato.

Ma quanto la ricerca scientifica è al servizio del cittadino? Proprio in risposta all'esigenza di chiarezza in questo campo è nata *FOR AGER*, presentata durante il convegno "La tutela della salute dei cittadini fra regole e libertà", che riunisce al suo interno associazioni e società scientifiche. Il presidente di questa organizzazione afferma che *-le regole per l'utilizzo delle conquiste scientifiche devono essere dettate non solo sulla base di conoscenze tecniche, ma soprattutto di valori sociali-*; bisogna dunque creare un confronto tra i promotori della ricerca e le Istituzioni, che hanno il compito di difendere la **dignità** dell'uomo. L'organizzazione che dovrebbe garantire questi diritti nel mondo è l'OMS (Organizzazione mondiale della sanità), la quale è però dominata da criteri liberistici, capitalistici e non etici. Sono allucinanti i dati riguardo la cura per la malaria: l'OMS promuove, causando la morte di migliaia di persone, interventi terapeutici inefficaci ma dal costo inferiore. I paesi africani che non possono permettersi la spesa per cure migliori fino al 2005 si rivolgevano all'India, la quale ora non può più produrre a costi così bassi a causa degli accordi TRIPS: **è questo il diritto alla salute?**

I diritti umani, primo fra tutti la vita, devono essere garantiti a prescindere dagli interessi capitalistici. E' imperativo che anche l'Italia privilegi il capitale umano, investendo in una ricerca che sia **veramente mirata al benessere dell'umanità.**

Alessio Ferrari

Cervellincontinenti: il progetto avanza

Cervellincontinenti è una associazione culturale marsicana che lega i nostri frammentati paesini in un' unica organizzazione allo scopo di accrescere il livello intellettuale e la **capacità critica** della nostra zona. I cervelli incontinenti nascono per contrastare un generale problema culturale che tutta l'Italia, e la Marsica in particolare, vanta in negativo e quindi dal bisogno di avere una struttura capace di farsi carico dell'organizzazione di iniziative di promozione culturale, **indipendenti sia dalle forze politiche che dalle ideologie grigie**, stagnanti e vecchie, nella dimensione della completa apartiticità, ma non per questo nè apolitica nè incapace di scendere in campo. Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi che ci proponiamo fin da ora, possiamo avvalerci dell'uso di svariati strumenti, con particolare attenzione verso le nuove tecnologie, come internet e la televisione di strada, senza però sdegnare i vecchi arnesi come la radio o il ciclostile. Un altro problema che i **Cervellincontinenti** devono tentare di risolvere è la disgregazione politica che rende i giovani, accuratamente divisi tra sinistra giovanile, giovani comunisti e simili, incapaci di muoversi insieme e molto abili nel litigio. Per questo crediamo che potrebbe essere risolutiva una struttura collettiva apartitica, senza capi, senza personalismi, molto vicina alle istanze del movimento, sia dall'aspetto propositivo che da quello del funzionamento. Adesso si deve passare dalle parole ai fatti.

Intanto, potete visitare la nostra mailing list all'indirizzo <http://it.groups.yahoo.com/group/Cervelli-Incontinenti> e potete iscrivervi mandando un messaggio a:

Cervelli-Incontinenti-subscribe@yahoogroups.com.

Comunque la nostra macchina organizzativa, nonostante tutte le difficoltà iniziali, **si è messa in moto**; poche settimane or sono è stato organizzato un workshop della durata di 2 giorni grazie al quale è finalmente nata, sotto gli occhi di numerosi partecipanti, Indymedia Abruzzo, sito internet parte di www.indymedia.italia.org dove potete partecipare attivamente pubblicando voi stessi notizie e partecipando a dibattiti *on-line*. Il successo dei **Cervellincontinenti** ora dipende anche da voi.

Luigi Venti

Presentarmi da solo alle elezioni sarebbe come tagliarmi le palle - Umberto Bossi

Non mi ritirerò dalle primarie nemmeno se me lo

chiedesse il papa
Fausto Bertinotti

Pescatore avvista il relitto dei fondi per il maremoto
Ignoto su Indymedia

Scatta l'ora legale, panico in Forza Italia - Scoop del 21/3/04

Democrito che 'l mondo a caso pone.
Superbo medievale

Comunista!
Il direttore della Croce Rossa Italiana rivolto a Gino Strada

So di non sapere e non so di sapere - Socrate e Platone

GRAZIE αλχημια!

Fiorello o Panariello?

Le prime elezioni democratiche (libere?) in Iraq dopo il 1953 potrebbero rappresentare l'evento più importante del 2005: il 30 Gennaio, infatti, si sono tenute le operazioni di voto per la definizione dell'Assemblea nazionale, che avrà anche il compito di redigere la Costituzione in base alla quale gli Iracheni torneranno al voto entro il 15 Dicembre. Paradossalmente dietro l'enorme apparato di sicurezza messo in piedi dalle forze della coalizione si nascondono preoccupanti insicurezze, sia per il clima durante il voto che per le conseguenze che esso avrà sul paese e su tutto il Medioriente.

Già prima del voto, il presidente iracheno Yawar si era mostrato pessimista sull'affluenza alle urne (nonostante poco dopo abbia aggiustato il tiro), che è stata del 60% con notevole stupore generale.

Il resto del mondo, d'altronde, non sembrava di diversa opinione e gli Iracheni, fra confini serrati, coprifuoco e scarsissima informazione circa i programmi elettorali e i candidati (solo alcuni di questi sono apparsi in TV e sicuramente durante le 4 ore su 5 in cui l'Iraq è privo di corrente elettrica) apparivano divisi tra chi avrebbe fatto di tutto per votare, chi avrebbe boicottato le elezioni (soprattutto i sunniti, contrari all'occupazione e al voto sotto la supervisione USA) e chi accusava che il voto fosse un film diretto dagli Americani.

A peggiorare la situazione si sono aggiunti poi gli attentati, le rivendicazioni entusiastiche del tagliagole Al-Zarqawi e, più recentemente, il rapimento dell'inviata de Il Manifesto, Giuliana Sgrena. A quest'ultima e alla redazione del suddetto giornale va tutta la nostra solidarietà, con l'augurio che gli uomini violenti di tutto il mondo (guerriglieri e statisti) capiscano il profondo significato della vita umana e comprendano che mai commettere un'ingiustizia potrà ripagare la sofferenza dovuta al subirla..

Le preoccupazioni per il futuro si fanno così sempre maggiori, lasciando irrisolti interrogativi come:

- quanto sarà rappresentativo il nuovo governo?
- quanto INDIPENDENTE DAGLI USA?
- quanto ci vorrà per la definitiva uscita delle forze occupanti?

Certamente il nuovo governo sarà a maggioranza sciita, perchè sono il 60% della popolazione e perchè la maggior parte dei sunniti hanno optato per l'asten-

sione o il boicottaggio, e questo è di grande importanza: mai nel mondo arabo gli sciiti, vittime anche di dure repressioni, avevano costituito la maggioranza al potere e la nuova situazione irachena potrebbe avere un'eco oltre i confini nazionali. Sull'indipendenza dagli Stati Uniti, inoltre, sono personalmente scettico, considerando anche il fatto che il premier ad interim Allawi (sciita laico) e il suo partito (Lista degli Iracheni) sono finanziati dalla CIA. Il ritiro delle truppe, infine, è un argomento costantemente al centro di polemiche e anche se queste elezioni vengono viste da molti come un modo di tagliare la corda che George W.Bush non vuole lasciarsi scappare (l'exit strategy), credo che non sia auspicabile un ritiro prima delle prossime elezioni (15 Dicembre) o addirittura oltre.

Intanto, in un Iraq immerso nella paura di attacchi terroristici (alimentati dall'invasione e, paradossalmente, adotti come causa dell'invasione stessa, una volta svelata la menzogna delle armi di distruzione di massa), il governo italiano ribadisce il suo presunto ruolo marginale non intervenendo nella gestione della sicurezza il 30 Gennaio e, come per mantenere fede alla favoletta della missione di pace, si rifiuta di inviare elicotteri da guerra, quindi blindati, causando la morte del maresciallo Simone Cola.

Alfredo Mignini

IL SILLOGISMO

**PREMESSA MAGGIORE:
GESU' E' IL FIGLIO DI
DIO**

**PREMESSA MINORE:
SAN GIUSEPPE E' IL
PAPA' DI GESU'**

**CONCLUSIONE:
SAN GIUSEPPE E' DIO (?)**